

Botta e risposta con l'ex presidente dell'Urss:
«Ormai è la libertà di pensiero a decidere
Il comunismo non si sopprime. Ora cercano
una via d'uscita da un processo inutile»

«I cospiratori non hanno forza propria
ma il malcontento li aiuta. La disgregazione
e anche la democratizzazione sono processi
mondiali, non riguardano solo la Russia»

«Si uccidono le persone non le idee»

Gorbaciov: «Attenti, condannare le opinioni non serve»

Gorbaciov: «Attenti alla disgregazione degli Stati. In Italia le Leghe...». Botta e risposta con l'ex presidente sovietico ai margini del convegno sulla «nuova civiltà». Il comunismo? «Non si può, di certo, uccidere un'idea». Il processo al Pcus? «Era meglio che non fosse cominciato. Non serve a nessuno». Il colpo di Stato? «I cospiratori non hanno forza ma gliela potrebbe dare un'esplosione sociale».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. L'uomo del protocollo, Anatolij Vassilievich, lo stesso che regolava l'arrivo degli ospiti al Comitato centrale, va incontro al metropolita Pitirim e lo mette a sedere quasi al centro del lungo tavolo della presidenza. Quando Gorbaciov arriva, non si accorge subito della presenza del prelato, l'imitato del patriarca Alexei II, e invita i convenuti a prendere posto nella sala delle conferenze della Fondazione. Poi si volge alla sua destra. Il metropolita si alza, si alza anche Gorbaciov. Tra i due una stretta di mano cordialissima. Ma c'è la mossa a sorpresa: Pitirim alza la mano destra e prende a benedire con il segno della croce l'ex presidente dell'Urss. Quasi imbarazzato, colto in contropiede, Gorbaciov si ritrae subito e si mette a sedere sorridendo mentre Pitirim sta ancora invocando lo Spirito Santo. «Ora sì che possiamo iniziare in piena serenità», dice Gorbaciov guardando il colonnello della Nato che, insieme ad altri cinque, si è recato al convegno dall'impegnatissimo titolo: «Verso una nuova civiltà».

vare soluzioni politiche che hanno intensificato lo sviluppo del Mezzogiorno. Non c'è una forte contrapposizione, tuttavia, anche in Italia, esiste una polemica, e diventa un tema quasi principale nelle parole d'ordine di singoli partiti. Intendevo dire nel mio intervento che, se prendiamo solo l'ex Urss, solo l'Europa dell'Est, senza accorgersi che si tratta di una tendenza globale, noi sbagliaremmo, cadremmo in errore. E ancora una volta perderemo tempo. Però non drammatizzeremo la situazione italiana.

Come valuta l'andamento del processo al Pcus davanti alla Corte Costituzionale?

Conferma la mia impressione, già detta ancor prima dell'apertura. Questo processo non serve a nessuno. E non valeva la pena di cominciare. Adesso, mi sembra che siano pensando a come uscire perché qualsiasi decisione verrà presa non farà altro che alimentare la tensione. Il dibattito stesso provoca già nella società una reazione negativa. Sinceramente parlando, credo che la società abbia già respinto questo processo.

Egor Ligaciov ha detto che l'idea comunista non può essere uccisa, non può morire...

E quale idea può essere uccisa? Soltanto se sarà uccisa la persona. Finché la persona c'è... a maggior ragione nello sviluppo democratico che investe tutti i paesi. Sono in corso vasti processi per l'affermazione dei diritti umani che presuppongono anzitutto la libertà delle opinioni, delle espressioni, delle confessioni, delle libertà politiche. L'uomo ragiona, riflette su quanto avviene oggi, su cosa avverrà domani, su come assestare meglio il paese e il mondo. Pertanto, sopprimere qualsiasi idea significa uccidere la persona. L'idea non circola di per sé,

come lo spirito assoluto di Hegel. I veicoli delle idee sono le persone, intellettuali, gente comune, la società, i movimenti.

La Russia ha passato la prima fase della sua integrazione nella comunità internazionale. Come giudica quanto è avvenuto?

La prima fase consiste nel fatto che essa è stata così come è stata. In che misura la Russia è stata integrata nella comunità, quale ruolo vi ha svolto, quali sono stati i fattori concomitanti, come ha influito la guerra fredda, la contrapposizione. Se parliamo, invece, della Russia postsovietica, penso che sia ancora attraverso la prima fase, non l'ha ancora superata e mi sembra che, sia nella elaborazione

delle priorità della politica interna sia in politica estera, questo processo non sia ancora compiuto. Non scopro l'America se affermo che molte cose vanno ereditate dall'Urss tanto più che la Russia si è proclamata erede giuridica. Dovremmo ricominciare da zero? Ciò susciterebbe stupore nella comunità mondiale. Il ruolo della Russia, in prospettiva, sarà quello di una grande potenza che esercita influssi costruttivi sui processi mondiali. Ne sono convinto: dopo la convalescenza assolveremo alla nostra funzione.

Sta per arrivare un altro agosto e, nuovamente, si dice che una serie di persone con cui lei era in rapporti di amicizia, con cui ha lavorato per molti anni, starebbero preparando a conquistare il potere...

E con chi non ho lavorato? Con tutti ho lavorato.

Compresi i suoi avversari. Come giudica certe dichiarazioni?

I cospiratori di qualsiasi sfumatura o colore non hanno forza. Potrebbero approfittare esclusivamente di un'esplosione sociale, del malcontento della gente. Ecco perché, negli ultimi tempi, lo sto dicendo troppo forte. Forse non piace a tutti ma bisogna dirlo lo stesso, finché non è troppo tardi. E poi non si può essere forti con il senno di poi. Io sono interessato al successo delle nostre riforme in quanto un loro fallimento implicherebbe conseguenze troppo gravi per noi e per tutti.



L'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov

Convegno della sua Fondazione su «La nuova civiltà» L'insidia fondamentalista mina la trasformazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. L'umanità ha vissuto finora senza pensare al limite delle proprie possibilità. Mikhail Gorbaciov ha fatto le buccie al mondo nella sua relazione al convegno di due giorni cominciato ieri presso la Fondazione sul Leningradskij Prospekt. Un Gorbaciov quasi papale, molto preoccupato del futuro dell'umanità. Ma anche molto concreto. Ai presenti, anche intellettuali stranieri, dice subito: «La mia sensazione è che, sia nei centri di ricerca sia nei circoli politici, si registri un forte ritardo rispetto ai processi mondiali». L'ex presidente richiama persino la propria esperienza, che definisce «amara,

drammatica ed istruttiva» per rappresentare il groviglio dei pensieri del mondo, i vicoli ciechi cui può portare alle soglie del Duemila, di fronte ai venti delle trasformazioni, un'ondata di «fondamentalismo, di fanatismo religioso e di nazionalismo che ha pervaso molte regioni». Perché questo ritardo? Tre i motivi: 1) la lentezza della trasformazione delle coscienze; 2) l'aver ritenuto, prima della fine della «guerra fredda», che la mossa per il cambiamento spettasse sempre all'avversario; 3) considerare le preoccupazioni per il futuro come un grande lusso.

Al centro dell'analisi di

Gorbaciov, c'è un mondo che «sta compiendo un grande passaggio verso una nuova convivenza». Tuttavia, ci sono molti ponti da attraversare. Intanto, l'assenza di una piena consapevolezza su quei «limiti delle potenzialità dell'uomo. Va spazzata via la psicologia secondo la quale si può ancora vivere dei mezzi che si hanno a disposizione. Infatti, il progresso tecnico-scientifico sta portando alla distruzione dell'ambiente e la responsabilità più pesanti ricadono sui paesi più industrializzati che consumano maggiori risorse. E la conferenza di Rio de Janeiro ha confermato che i dirigenti di quelle nazioni «sono poco coscienti delle loro responsabilità». Poi

c'è il nuovo rapporto da costruire tra i paesi, una volta che è tramontata la contrapposizione bipolare del mondo. Su quale base nasceranno le nuove relazioni internazionali? Esiste il pericolo di una nuova politica imperiale? «Se al posto di una vecchia politica imperiale, ne arriverà un'altra - affer-

ma Gorbaciov - si assisterà all'accumulazione di un tale capitale esplosivo che esploderà in guerre di liberazione nazionali o interstatali».

La parte finale della relazione, Gorbaciov l'ha incentrata sulle conseguenze della disgregazione degli Stati. Parlando, come dire?, in casa, l'ex presidente ha affermato che «il diritto all'autodeterminazione dei popoli è riconosciuto dalla comunità internazionale e sarebbe quantomeno amoralmente opporisti». Ci sono, però, tanti «ma». Ed ignorarli sarebbe molto pericoloso perché, a volte, l'autodeterminazione di un gruppo finisce per cal-

Come i messaggi per Roosevelt arrivavano a Stalin

«Il navigatore italiano ha raggiunto il nuovo mondo»: cinquanta anni fa i messaggi in codice destinati al presidente Roosevelt arrivavano contemporaneamente a Stalin. Il colonnello sovietico dei servizi, Anatolij Jazkov ha rivelato che, oltre a Fuks, altre quattro persone impegnate nel progetto Manhattan fornivano informazioni all'Urss. L'arrivo di Bruno Pontecorvo a Mosca, ricevuto da Berija.

PAVEL KOZLOV

MOSCA. «Il navigatore italiano ha raggiunto il nuovo mondo». Cinquanta anni fa questa frase in codice annunciò al presidente americano Roosevelt che a Chicago era entrato in funzione il primo reattore nucleare. Ma, contemporaneamente, la stessa frase, captata a Mosca, annunciò a Stalin l'identico avvenimento. Infatti, Mosca sapeva già tutto. E quanto ha ricordato ieri su «Rabotaja tribuna» il colonnello in pensione, Anatolij Jazkov, 79 anni dal 1939 alle dipendenze dei servizi di spionaggio dell'Urss, residente a New York dell'allora NKVD (che successivamente prese il nome di KGB). «Nel settembre del 1941 fummo messi in allerta: due fonti ci fornirono notizie che i lavori sulla bomba erano in corso. Ben presto mi arrivarono notizie certe da un collaboratore in stretto contatto con il fisico Klaus Fuchs». Ma Jazkov ha rivelato che i servizi sovietici poterono vantare a quel tempo, oltre a Fuks, altre quattro persone che erano impegnate nel «progetto Manhattan», e persino in maniera del tutto disinteressata, sol perché «Mosca fosse a conoscenza di quanto l'America possedeva essendo considerato l'unico paese cui si poteva trasmettere un segreto così terribile con la certezza che non ne avrebbe fatto uso».

Il colonnello Jazkov fa anche il nome Bruno Pontecorvo, il fisico italiano che «arrivò a Mosca nel 1950». Racconta: «Lo alloggiarono in una stanza di lusso dell'albergo Moskva, lo ricevette Berija». Che tipo di incontro fu? «Berija, all'epoca, sapeva qualcosa ma, essendo

cosciente del proprio livello, non parlò di fisica. Chiese se Pontecorvo si fosse mai occupato della bomba all'idrogeno. Pontecorvo negò e la conversazione scivolò su temi quotidiani: la famiglia, la sistemazione. Berija promise all'italiano una guardia del corpo con la giustificazione che l'Occidente poteva dargli fastidio». La moglie di Pontecorvo, Marianne, rimase colpita dal fatto che l'appartamento sulla via Gorki, proprio accanto al palazzo del telegiornale centrale, era stato arredato di tutto punto e che i sovietici avevano previsto anche il lucido per le scarpe e pensato a riempire il frigorifero.

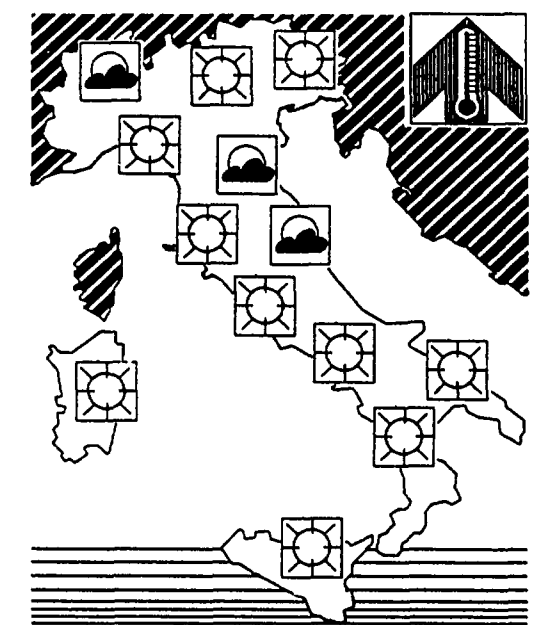
Di recente l'accademico Andrej Alexandrov, ex presidente dell'Accademia delle Scienze e direttore dell'Istituto di fisica nucleare «Kurchatov», ha minimizzato il ruolo dei servizi segreti nella conquista della parità strategica tra Usa e Urss. «Non intendo discutere il valore degli scienziati - ha detto il colonnello Jazkov - ma noi abbiamo svolto un ruolo importante. Anzi, secondo le valutazioni del professor Kurchatov, il nostro contributo è costituito un significato enorme e inestimabile per lo Stato e la scienza». Ma di quale Stato? Jazkov, uomo della vecchia guardia, che ha lavorato sotto Stalin, con Krusciov e Breznev si fa da solo la domanda: «Chissà quanto riusciremo a capire cosa è accaduto alla grande Unione sovietica. Non siamo di fronte alla conquista dell'indipendenza della Russia ma di fronte alla tragedia dello Stato russo e della nostra patria».

Mercurio contamina edificio Il metallo trafugato era custodito nel balcone di un caseggiato di Mosca

MOSCA. Un contenitore con quattro chilogrammi di mercurio è caduto dal quattordicesimo piano di un condominio di Mosca e, per la fuoriuscita del metallo, l'edificio è stato immediatamente sgomberato. Ne dà notizia oggi l'agenzia Itar-Tass precisando che l'opera di decontaminazione «richiederà dai due ai tre mesi». Nello stabile, assieme ai loro familiari, alloggiavano prevalentemente ufficiali dell'accademia militare della capitale russa. L'agenzia non fornisce particolari sulla dinamica del misterioso incidente e si limita ad affermare che un «militare ha fatto accidentalmente cadere il contenitore di mercurio dal quattordicesimo piano». Se-

condo quanto si è appreso da fonti informate, il metallo che è allo stato liquido e altamente tossico sarebbe stato portato nell'appartamento da un ufficiale che lo aveva trafugato per rivenderlo al mercato nero. I beni dell'esercito ex sovietico sono sempre più spesso all'origine di furti da parte degli stessi appartenenti alla struttura militare che fa i conti con una crisi di dimensioni spaventose. Secondo le fonti, squadre di esperti stanno ancora cercando di valutare l'esatta portata della contaminazione. La Tass afferma che la bonifica dello stabile è stata affidata ad una ditta privata che, per eseguire il lavoro, ha chiesto due milioni di rubli (poco più di 20 milioni di lire).

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è regolata dalla presenza di una fascia di alta pressione che rappresenta l'estensione dell'anticiclone atlantico verso l'area mediterranea. Deboli correnti occidentali moderatamente instabili possono provocare manifestazioni nuvolose a carattere temporaneo.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sul settore nord-orientale e sulla fascia adriatica si potranno avere manifestazioni nuvolose prevalentemente stratificate ed a quote elevate ma comunque alternate a schiarite.

VENTI: deboli provenienti da ovest. **MARI:** generalmente calmi.

DOMANI: poche le varianti da segnalare in quanto il tempo sull'Italia si manterrà generalmente buono e orientato verso il bello e sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Annuvolamenti prevalentemente cumuliformi ad evoluzione odiurna specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 28	L'Aquila	11 24
Verona	15 30	Roma Urbe	15 32
Trieste	20 27	Roma Fiumic.	16 27
Venezia	17 26	Campobasso	14 21
Milano	15 29	Bari	19 26
Torino	15 27	Napoli	19 29
Cuneo	19 27	Potenza	14 20
Genova	18 24	S. M. Leuca	19 27
Bologna	17 30	Reggio C.	22 29
Firenze	14 30	Messina	23 27
Pisa	16 28	Palermo	22 27
Ancona	14 26	Catania	16 29
Perugia	18 26	Alghero	16 27
Pescara	14 27	Cagliari	17 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 19	Londra	15 19
Atene	20 30	Madrid	20 38
Berlino	13 22	Mosca	16 29
Bruxelles	15 20	New York	23 33
Copenaghen	15 23	Parigi	np np
Ginevra	12 22	Stoccolma	12 18
Heilinki	18 20	Varsavia	15 26
Lisbona	19 36	Vienna	18 26

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.15 **Pensoni: è tutto da rifare.** Con Nino Cristofori, min. del Lavoro e un commento di Giuliano Gazzola

Ore 8.30 **Israele: speranze di pace.** Da Gerusalemme Lucia Annunziata e l'opinione di Nemer Hammud (Oip)

Ore 9.10 **Rinnovare la politica: a parole tutti d'accordo.** In studio l'on. Claudio Petruccioli e Saverio Vantone

Ore 9.30 **Milano: un indagato imprevisto.** Intervista a Luca Beltrami Gadola

Ore 9.45 **Le Olimpiadi del piccolo schermo.** Con Giulio Evangelisti, Giacomo Mazzocchi, Miro Ghibbe e Maurizio Maffei

Ore 10.10 **Governo: fermi tutti questa è una manovra!** Filo diretto - in studio il sen. Carlo Roggioni. Per intervenire tel. 06/6796330-6791412

Ore 11.10 **La mafia è invincibile?** Intervista ad Antonio Caponnetto

Ore 11.30 **De-scilisi o tramonti?** Le opinioni di Giorgio Galli e Gianfranco Pasquino

Ore 11.45 **Soggetti a rischio: gli operai.** Con Fabio Muscoli

Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino

Ore 13.30 **Saranno radiofi.** La vostra musica in vetrina Italia Radio

Ore 15.30 **Democrazia Usa.** Forza è la volta buona. Da New York Gianni Riotta (Corriere della Sera)

Ore 15.45 **Festività di Spoleto.** L'ho visto così. In studio M. Ghini

Ore 16.10 **Italia del malaffare.** Il «dirtissimo» Milano/Venezia. Filo diretto e le opinioni di Giuseppe Turani e Giorgio Lago. Per intervenire tel. 06/6796330-6791412

Ore 17.10 **Su Falcone scende il silenzio?** In studio il Dr. Giuseppe Ayala

Ore 17.30 **Musica: le nuove tendenze.** Fligh da Faida. Con Frankie Hing Mc

Ore 18.30 **Mille tende contro la mafia.** Da San Vito lo Capo Corradino Mineo, Carmine Fotia e Saverio Lodato

Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)000
Commerciale feriale L. 515.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parola: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile.
Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10
Sex spa, Messina - via Taormina, 15/c